Abitare fra le nuvole

Natura, ecologia ma anche estetica e tecnologia delle realizzazioni. Dall'ospitalità al vivere quotidiano. Ecco come si realizzano e si installano le case sugli alberi.

Paolo Asti

I moduli, realizzati nell'officina di prefabbricazione con legnami certificati FSC, e cioè provenienti da foreste a conduzione sostenibile, sono posati secondo le tecniche della moderna prefabbricazione e fissati in opera con appositi manufatti di carpenteria metallica in acciaio inox (Sullalbero)

Dopo i tetti verdi e le facciate a giardino verticale, per l'architettura residenziale sembra essere scoccata l'ora dell'estremo passo nelle realizzazioni, quello delle case costruite direttamente sugli alberi a alto fusto. Pur se confinate ancora in un ambito di estrema originalità esecutiva, rivolta soprattutto agli amanti della natura e del costruire ecologico, queste ultime vantano ormai più di un'apparizione in tutto il mondo e pure in Italia, laddove sono presenti in funzione non più di semplici e provvisori ricoveri naturali bensì di vere e proprie unità alloggiative, attrezzate con i principali comfort di una moderna casa d'abitazione. Molte delle realizzazioni sono destinate all'ospitalità di breve durata, ma molte si propongono già quale evoluta, ecologica e anche un po' snob tendenza di un fabbricare che sempre più guarda all'eco e al bio e che predica un certo "ritorno alle origini" in ogni aspetto della vita quotidiana. Di certo l'idea primordiale di cercar rifugio su di un albero, per sfuggire ai pericoli che la natura stessa offriva a quota zero, nacque con l'uomo preistorico, prima che lo stesso imparasse a proteggersi dall'ambiente esterno elevando muri e recinti in solidi materiali di legno, argilla e pietra. Oggi la scelta di ritirarsi in mezzo alle fronde di una solida pianta può ben essere definita singolare, data anche la scarsa praticità di accessoall'unità e alle necessarie limitazioni imposte dalla sua collocazione, sebbene occorra riconoscere come ancora potrebbe essere non solo una scelta di vita ma anche di sicurezza. Con realizzazioni di indubbia suggestione estetica e ambientazione unica.

Hospitality in quota

Nell'eseguire delle ricerche sull'argomento, si ritrova che i prototipi di questo genere di costruzioni sono nate proprio per offrire temporanea accoglienza a turisti in cerca di una singolare e esclusivascenografianaturalistica in cui trascorrere una o più notti: un po' come per gli hotel ricavati nel ghiaccio oppure per quelli sul fondo del mare, a costi non sempre accessibili a tutti causaproprio l'estremo pregioambientale e architettonico delle realizzazioni. All'estero, inizialmente, ma soprattutto nei paesi di culturanordica e anglosassone, data anche l'opportunità offerta dalle diverse specie vegetali presenti, si sono diffusi i primi riusciti esperimenti del tipo.
Sulla Vancouver Island, in Canada, si trovano le Free SpiritSpheres, avveniristiche sfere sospese nel vuoto progettate da Tom Chudleigh: rette da possenti corde e collegate a terra da scalette di legno che si arrampicano sottili tra i fitti rami degli alberi, queste case rotonde come la luna, essenziali ma accoglienti, regnano sul bosco sottostante regalando panorami inusuali e sicuramente grandi emozioni. Sempre in Canada si trova la 4Treehouse progettata da LukaszKos, una vera e propria casa dal design moderno, ma dalla presenza discreta. Dotata di ampi spazi e strutturata su tre piani cui si accede tramite ripide scalette, l'interno di questa casa ariosa è luminoso senza essere visibile: l'ideale per un soggiorno lontani da tutto e da tutti.

Suggestioni naturalistiche e soggiorno assolutamente "nella natura" per chi prenota la BlackCabin presso l'agriturismo "La Piantata" tra Roma e Viterbo

QUALE TIPO DI ALBERO?

E' una delle domande più ricorrenti che viene rivolta alle aziende che producono questo tipo di case. La risposta è semplice: ogni tipo di albero può ospitare una casa. Vediamo le essenze e le sue caratteristiche. Abete: la sua caratteristica chioma non lascia molto spazio per un'abitazione. In presenza di più esemplari ravvicinati si può utilizzare per passeggiate o strutture sopraelevate a scopo didattico o sportivo. Acero: Ottimale per una casa anche di grandi dimensioni. Spesso si dirama a pochi metri da terra, consentendo l'edificazione di strutture anche pesanti su un solo esemplare. Faggio: Un albero maturo si presta benissimo a essere utilizzato per la costruzione di una casa. E' bene prestare attenzione alla distribuzione dei palchi fogliari, che in alcuni casi possono portare via molta parte della luce solare.
Noce: Molto massiccio e resistente, presenta spesso biforcazioni a circa un terzo dell'altezza, ottimo punto su cui poggiare un'abitazione di buone dimensioni. Pino:Il tronco si dirama quasi sempre nella parte alta, ottimo presupposto per il sostegno di strutture anche ad altezze rilevanti.
Platano: resistentissimo e di solito di dimensioni idonee ad accogliere una casa multipiano e dotata eventualmente di tutti i servizi.

Dalla documentazione "lacasasullalbero"

A CHI DI CASE SUGLI ALBERI SE NE INTENDE…

Per meglio comprendere quali siano gli scenari attuali e le prospettive future di queste particolarissime realizzazioni, abbiamo rivolto alcune domande a Davide Torreggiani titolare dell'azienda Sullalbero di Ferno, in provincia di Varese, tra i primi a voler portare e diffondere anchein Italia le case sugli alberi e vero cultore della materia.

Specializzata: Come è nata questa tendenza del moderno costruire? Genialità professionale o tecnica produttiva a servizio di una moderna aspirazione di vita naturale?

Torreggiani: Quella delle case sull'albero è certo una storia che giunge da moltolontano e viene riproposta oggi in chiave moderna e tecnologica ma mira proprio a voler ricreare quelle primitive e naturali sensazioni del vivere di una volta. L'attuale ricerca di sicurezza, ma anche di comfort e comodità che oggi pure è possibile offrire con le nostre realizzazioni, risulta pienamente in linea con un generale desiderio di ritorno alla natura, verso un prototipo di vita che si distacchi nettamente dallo standard offerto dalle nostre metropoli urbane. E' importante sottolineare, infatti, che oggi, grazie a un sapere più tecnologico ma consapevole e rispettoso degli ambienti naturali in confronto a un più recente passato, le realizzazioni residenziali cui diamo vita non solo sono in grado di offrire tutto ciò che si desidera ottenere da una moderna abitazione, ma lo fanno nel pieno rispetto degli alberi e dell'ambiente naturale e circostante coinvolti. Le tecniche, per esempio, mai utilizzano chiodi o infissioni permanenti o invasive nelle piante ma anzi ne sono rispettose dell'evoluzione e del loro accrescimento vitale.

Specializzata: Qual è il profilo del cliente che si rivolge oggi al progettista o al produttore per una casa sull'albero?

Torreggiani: Si potrebbe oggi ricondurre a due categorie principali e prevalenti la committenza: l'una è costituita da un cliente privato che abbia l'opportunità pratica di poter dar vita a una struttura sull'albero in un contesto di giardino o di spazio a verde disponibile, magari già in parte attrezzato; l'altra è una clientela di operatori rivolti al turismo, la quale, in linea con quanto già da molti anni si sta facendo nel resto d'Europa, intende offrire ai propri ospiti una possibilità unica e irripetibile di dimorare al di fuori dell'usuale contesto urbano ma in un ambito naturale privilegiato. Da notare come, nel primo caso, le realizzazioni non restano solo un "gioco per bambini" ma accompagnano tutta la crescita di vita dei loro occupanti, trasformandosi da spazio-gioco a stanza per gli ospiti, a ufficio personale, a coffe-room: insomma, una sorta di "buenretiro" casalingo in cui distendersi in armonia con la natura al trascorrere delle stagioni. Su questo aspetto di esclusività delle realizzazioni, certo molto punta anche la clientela del secondo tipo, la quale è consapevole di poter offrire anche in Italia, come già da svariati anni avviene all'estero, non solo soggiorni d'arte e cultura ma di pieno godimento delle bellezze naturali presenti. Basti pensare, al proposito, che le strutture di questo tipo esistenti da noi sono ancora molto poche, rispetto alla richiesta proprio proveniente dall'estero di un qualcosa di nuovo da vivere e provare.

Specializzata: Quale l'evoluzione futura di questo genere di manufatti? E' lecito, secondo Lei, pensare alla grande e non solo in chiave di hospitality?

In Svezia esiste un singolare hotel: il Treehotel si trova a circa sessanta chilometri dal circolo polare Artico, nei pressi del villaggio di Harads, nato dall'idea di utilizzare in maniera costruttiva la bellezza dei boschi scandinavi. Le stanze dell'hotel sono tutte diverse l'una dall'altra e costruite a tema: come in ogni dimora svedese che si rispetti, gli ospiti hanno tutti accesso ad una meravigliosa sauna, anch'essa rigorosamente costruita su di un albero.

Il made in Italy delle case sugli alberi parte con l'Agriturismo La Piantata che, nel cuore della campagna viterbese vicino Roma, offre la possibilità di dormire cullati dal mormorio delle fronde al vento in due stupende case sull'albero, dotate di ogni comfort: la Suite Blue , una camera matrimoniale con tanto di terrazza panoramica realizzata a 8 metri da terra, fra 12 ettari di colline coltivate a lavanda, nella chioma folta di una quercia secolare, e la Black Cabin, un intero eco-loft da 87 metri quadrati, riparato dall'ombra di un maestoso pino marittimo vecchio di 200 anni, situato a 7 metri da terra con vista a 360° sull'oliveto secolare dell'agriturismo, i Monti Cimini e, sullo sfondo, il mare di Tarquinia.

Il massimo dell'integrazione tra costruzione e albero di supporto si ha sempre negli spazi aggettanti aperti, ricavati tra fronde e rami dell'essenza (De Naldi)

In alta Valcellina, precisamente nel comune di Claut, esiste il friulano TreeVillage, villaggio composto da numerose casette in legno, abbarbicate in mezzo alle fronde degli alberi a diversi metri di altezza, dove, all'interno di un parco tematico e solo nei mesi più caldi, è possibile soggiornare in sacco a pelo. Le casette sono costruite in legno di abete e gli alberi che fungono da sostegno sono abeti e pini di grosso fusto. Per raggiungerle si usa una scala di legno a pioli, mentre alcune sono collegate fra di loro da funi e ponti sospesi.

Progettisti e aziende dedicate

E' interessante notare, all'interno di questo piccolo fenomeno di tendenza estrema, come le più attuali figure professionali coinvolte nella progettazione e nella realizzazione delle unità siano degli specialisti di tale tipo di opere, provenienti sia dalla normale trafila didattica professionale sia da ambienti e esperienze proprie delle

Torreggiani: Abbiamo visto da dove provengano, attualmente, le principali richieste per la costruzione di case sugli alberi. Accanto ai due filoni residenziale e ricettivo-ospitaliero, direi che registriamo un notevole interesse anche dalla committenza pubblica, la quale intende mettere a disposizione della comunità i propri spazi pubblici a verde in maniera nuova e inconsueta, e inizia a vedere in queste realizzazioni non solo la riqualificazione urbana dei propri parchi ma un'opportunità di aggregazione e comune benessere.

Specializzata: E' possibile in Italia avviare un progetto e poi la realizzazione di una casa su di un albero o si rischia, più spesso, di creare un abuso edilizio? Cosa prevedono gli attuali regolamenti edilizi?

Torreggiani: Le regolamentazioni in genere sono diverse: per la struttura singola destinata al privato, specie se non siamo in presenza di impianti tecnologici introdotti, l'ottenimento delle autorizzazioni non è semplice e rapido a aversi ma è pur sempre soluzione perseguibile; per strutture di maggior articolazione e dotazioni impiantistiche quali quelle ricettive, è naturalmente molto più complicato, laddove si passa dalle leggi nazionali a quelle regionali e poi ai regolamenti locali in una ininterrotta successione di elaborati accolta con una certa diffidenza. Una volta, necessariamente, fatti salvi i parametri di osservanza urbanistica e paesaggistica, le singole situazioni devono poi essere oggetto di valutazione ad hoc da parte della pubblica amministrazione locale: e qui, spesso e in modo per certi versi prevedibile, l'autotutela cui ricorrono gli uffici tecnici comunali nel rilascio dei permessi ne dilata i tempi e deprime le opportunità di intervento. All'estero, nell'Europa a cui facciamo riferimento fin dalla nostra nascita, esistono già regolamentazioni dedicate alle case sugli alberi e tutto ciò rende più semplice l'ottenimento delle autorizzazioni: in Italia, al contrario, l'esperienza trascorsa mi porta oggi a

valutare ogni nuovo intervento a sé, con differenti richieste urbanistico-edilizie mai interamente soddisfacenti. Ma voglio comunque sottolineare come la nostra azienda, proprio perché dedicata allo specifico settore e non di generica falegnameria, è in grado oggi di offrire una consulenza completa al committente dalla fase della progettazione fino a quella dell'esecuzione, con il concorso di professionisti formatisi sul campo e provvisti non solo della più tradizionale competenza architettonica e impiantistica ma anche di impatto ambientale e naturalistica per le specie coinvolte nonchè strutturale, e fin anche antisismica, per la necessaria sicurezza delle realizzazioni. Con l'elaborazione di tutta la necessaria documentazione cui ogni moderno progetto deve essere improntato.

discipline di vita naturale. In aggiunta alle situazioni più in generale legate all'idea della realizzazione, che deve necessariamente essere di limitata estensione superficiale e opportunamente ubicata oltre che fascinosamente concepita, è comunque necessario possedere delle solide cognizioni di base sui tipi delle essenze e delle piante ad alto fusto che meglio si prestano allo scopo; di come gli alberi prescelti, nella loro naturale forma e estensione dei rami, possano meglio essere attrezzati a sostenere la struttura, né essere inopinatamente distrutti; di come la struttura stessa possa pure essere approntata e ordita in modo da rendere la costruzione sicura e inalterabile nel tempo. L'affinamento della pratica costruttiva ha poi sicuramente portato a fare proprie le migliori conoscenze in tema di corredo impiantistico delle unità e di come sia necessario procedere alla loro costante e non trascurabile manutenzione nel tempo. Analogamente, in linea con l'attuale evoluzione delle costruzioni in legno e degli accessori di carpenteria nati e associati per l'assemblaggio dei manufatti, nonché con la formazione di una manodopera sempre più specializzata, più di un'azienda di produzione e taglio di elementi in legno e legno lamellare ha sviluppato in proprio prodotti e progetti per case sugli alberi.

Tra gli specialisti stranieri è il caso di citare lo studio tedesco Baumraumche ha già realizzato moltissime strutture in Germania come all'estero. Nel progettare queste case architetti, ingegneri ed esperti ambientali collaborano per creare delle abitazioni che siano confortevoli e spaziose, ma che al tempo stesso rispettino la natura circostante einvitino a immergervisi. Gli architetti tedeschi, in associazione con l'azienda italiana Denaldi, hanno già realizzato un piccolo loft vicino Roma, chiamato "casa meditazione", e una struttura realizzata in legno di pino massiccio, consistente in una terrazza a due livelli e cabina con ampie vetrate, in Puglia, vicino Avetrana.

Gli stessi principi del vivere naturale guidano il lavoro di The Treehouse Workshop, uno studio di artisti e architetti che opera nell'area di Seattle, ma che ha realizzato progetti su scala globale. Tra

La suite Mirror presso il Treehotel di Harads in Svezia

le loro creazioni vi sono una bellissima casa nei pressi di Washington, nella Olympic Peninsula, una a Fall City, un vero a proprio villino in legno totalmente immerso nel verde, o ancora a Westchester County, dove una splendida casetta è stata incastrata nello spazio fra tre alberi siamesi. Allo stesso modo anche 2Treehouse si pone l'obiettivo di progettare spazi che invoglino le persone a ristabilire un contatto diretto con la natura, facendo proprio uno stile di vita sostenibile pur senza dover necessariamente rinunciare ad alcune comodità. Il design di queste strutture è decisamente più avveniristico e tendenzialmente sferico, nel tentativo di coniugare aspettative moderne e richiami antichi: i materiali sono semplici, gli spazi luminosi, l'impatto sull'ambiente circostante meno consistente in virtù del fatto che sono generalmente appese a delle funi anziché pesare direttamente sugli alberi. Ma anche in Italia, tra i giovani progettisti, c'è chi ha sviluppato l'idea e maturato solida esperienza attraverso le prime realizzazioni sugli alberi: la veronese Tree Top Builder, nell'arco di un solo anno di esistenza, ha già dato vita a cinque case. Realizzate a volte per sviluppare la fantasia dei bambini nel giardino della loro villa, a volte come suite annesse a un agriturismo o un bed&breakfast, queste casette sono dei piccoli appartamenti da 28 mq - 7 metri per 4 - con bagno, terrazza, riscaldamento, coibentazione e accesso facilitato; e sono proposti a un prezzo vicino ai 20.000 euro. Da un punto di vista esecutivo, gli ancoraggi all'albero vengono eseguiti attraverso un anello metallico dalla circonferenza modificabile per non "strozzare" la pianta, la cui essenza preferita per la struttura è il larice. Per accedervi vengono usate scale a pioli o a chiocciola, ma anche passerelle che sfruttino il declivio collinare di alcune esecuzioni. Naturalmente le dimensioni cambiano a seconda del tipo di albero-ospite e delle richieste: tra i progetti anche una casa sugli alberi a due piani, in prefabbricato da 60 mq, con cucina, salotto, camera, bagno, terrazza e veranda. I tempi di fornitura chiavi in mano per queste speciali case ecologiche sono di circa 30 giorni. Un'altra azienda italiana specializzata nelle costruzioni architettoniche pensili è Sullalbero, la quale propone la "casa sull'albero": un versatile modulo base di circa 14 metri quadri che può essere attrezzato e modificato nonché dotato di servizi, concepito come un moderno loft dal design contemporaneo completato da una piccola veranda. La "casa sull'albero" è progettata secondo i criteri della bioedilizia con materiali naturali: la struttura e i tamponamenti

La struttura può anche essere concepita su due o più livelli, con pendinature di tiranti di acciaio a sostenere l'estremità libera dei travetti di impalcato (Tree Top Builder)

LE COMUNITÀ DI APPASSIONATI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ma c'è anche chi non si è accontentato delle offerte da fine settimana e, in una casa sull'albero, ha deciso di trasferire il proprio domicilio, assimilando le proprie scelte architettoniche e residenziali a scelte di vita. È il caso di un gruppo di cosiddetti"arboricoli",una piccola comunità vera e propria, che ha scelto di vivere per sempre in mezzo ai boschi dei Monti Pelati, in Piemonte.Come nella migliore delle fiabe, hanno così realizzato un progetto di vita che è il desiderio di molti: in un luogo nascosto dalle ampie fronde delle piante a alto fusto delle essenze nostrane, il bosco ospitainfatti sette case, sostenute da piante di castagno e carpino, che risultano un incrocio tra la bioedilizia e la filosofia naturale.

Ci sono poi anche i progetti delle pubbliche amministrazioni, molte delle quali non si sottraggono ma anzi incentivano questi progetti a sfondo naturalistico-ambientale.Come nel caso degli abitanti di Sagron Mis, un piccolo paese di 200 anime ai piedi delle Dolomiti, in provincia di Trento, circondato da boschi e pinete all'incrocio tra due parchi naturali. Nel corso dell'anno 2010, l'Amministrazione comunale ha deciso di rilanciare il territorio e promuoverne il turismo in un'ottica di sostenibilità ambientale. Così nel 2011 sono stati compiuti i primi passi per progettare e successivamente realizzare un vero e proprio villaggio sugli alberi, destinato ad accogliere turisti e visitatori. Nel corso del 2013 è infatti previsto di attuare alcuni modelli sperimentali di case sugli alberi, per poi avviare entro l'anno successivo almeno una struttura definitiva pronta a ospitare gli amanti della natura. Realizzare una costruzione aerea funzionale e dotata di tutti i comfort non è neppure così semplice anche per un'amministrazione comunale, poiché non esiste ancora in Italia una norma edilizia specifica in materia nonostante lo stesso Comune e l'Amministrazione Provinciale di Trento si stiano adoperando proprio per adottare appositi strumenti di legge sul tema in questione. Il processo per avviare e completare delle abitazioni a basso impatto ecologico e realizzate con materiali naturali è tuttavia impegnativo: ogni modulo avrà una dimensione di circa 20/30 metri quadrati e sarà dotato di elettricità, acqua e servizi igienici ma non verrà coibentato, avendone previsto un impiego esclusivamente estivo.

esterni sono in lamellare e in tavole in massello di abete, la pavimentazione è in massello di larice. Tutti i legnami, essiccati al naturale per due anni e trattati con vernici naturali, sono certificati FSC, cioè provenienti da foreste a conduzione sostenibile. Il tetto con lucernario ospita una copertura verde; la parete esterna a brise-soleil prevede una finitura con Mobicare, un sistema di pannelli con rampicanti prevegetatiprodotto da Poliflor. L'illuminazione è realizzata con un sistema a led in bassa tensione, ad alta resa di lumen con varie "temperature" di colore per ottenere diverse rese cromatiche. Il concept architettonico e strutturale della casa sull'albero è di Stefano Mengoli, architetto paesaggista presidente di Onvus, Osservatorio Nazionale Verde Urbano e Storico, progettista ambientale. Paolo Rattaro, architetto partner di Sullalbero, ha progettato l'interior design e l'aspetto domotico della costruzione.

...chi ben comincia...

Costruzioni particolari, non c'è dubbio, richiedono attenzioni particolari, specie se, come nel nostro caso, viene coinvolto in maniera così diretta l'ambiente naturale. Esaurita, almeno dal punto di vista delle richieste da evadersi, la fase di confronto con gli enti di tutela e preposti al rilascio dei necessari permessi, progettazione e poi esecuzione devono procedere di conserva con il rispetto di ogni aspetto naturalistico degli interventi.

La scelta

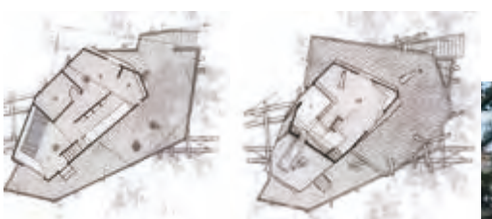
Già abbiamo accennato di quanto diverse siano le specie legnose tra di loro e come si prestino, in generale, alle nostre realizzazioni. Tuttavia, anche il contesto e la posizione reciproca delle piante hanno la loro rilevanza: dimensione, altezza, orientamento, forma e consistenza del fusto sono aspetti di fondamentale importanza. Le ramificazioni a 90° gradi sono preferibilima non solo il tronco e i rami sono da valutarsi, bensì anche la base della pianta e l'infissione delle sue radici nel terreno: e' ovvio che occorra la supervisione di uno specialista.

I carichi

La progettazione ambientale deve essere condotta in stretta simbiosi con quella architettonica, la quale è in grado poi di generare i carichi da considerarsi sia per la struttura della casa che per l'albero ospite. Lo scarico principale della struttura è naturalmente bene che stia al centro, sul tronco: è notevole rimarcare come il sovraccarico in più introdotto sulla pianta, provoca un adattamento naturale nell'accrescimento della pianta stessa che, nell'arco di circa tre anni, è in grado di riassorbire l'aggravio introdotto. Di grande attenzione devono essere le valutazioni legate ai carichi del vento, tanto da far mantenere precauzionalmente più basse le realizzazioni proprionelle zone più ventose. I carichi sismici, al contrario, sono forse meno rilevanti poiché si adottano comunque configurazioni strutturali non massive.

La ferramenta

Non solo nella scelta della ferramenta da collegarsi al tronco dobbiamo essere sicuri che sia ben dimensionata e durevole in funzione dei carichi introdotti e della sua durata, che non dovrà certo essere inferiore a quella prevedibile della specie legnosa in questione, bensì quest'ultima dovrà essere in grado di consentire il naturale accrescimento della pianta – e che dipende dalla sua specie di appartenenza, prima ancora di creare interferenza geometrica con le strutture di sostegno alla casa. In nazioni come gli Stati Uniti, dove la pratica costruttiva è diffusa da più anni, non solo esistono indicazioni specifiche sulle realizzazioni ma gli stessi componenti strutturali sono fabbricati allo scopo. In genere, vengono adottati acciai con trattamento inossidabile ma anche tiranti e fasce nei moderni tessuti di fibre artificiali sono pure adottati. Come sempre, il principio di riferimento è quello di distribuire i maggiori carichi introdotti con la struttura della casa lungo tutto il "mantello" di sviluppo dell'albero, in modo che carichi concentrati eccessivi non provochino proprio indebolimenti locali in grado di far collassare tutto il complesso. Ogni accessorio deve poi essere utilizzato nel modo appropriato, in funzione del tipo del carico previsto; troppi fissaggi non vanno bene e, per quanto sopra accennato, le travi strutturali portanti della casa devono essere fissate ai tronchi non direttamente ma solo attraverso gli idonei manufatti.



Dalla documentazione "lacasasullalbero"